

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 2776

---

---

---

---

---

Curia Generalizia - Roma

276

P. FRANCESCHINI DOMENICO

10. IV. 1803

( é già stato presentato in: Statistica, vol. 2°, pag. 109; ma é troppo importante perché ci dobbiamo dispensare dal dare più compiute notizie sulla sua vita e sulla sua attività culturale e religiosa ).

Fratello di P. Francesco. Veneto? Nacque l'anno 1732.

Incominciò il noviziato alla Salute di Venezia il 1 nov. 1748 e professò il 6 nov. 1749. Compiuti gli studi alla Salute, nel 1753 fu mandato ad insegnare belle lettere nel collegio S. Croce di Padova; vi stette cinque anni, e di là passò ad insegnare nel seminario di Castello di Venezia.

Nel 1763 passò da Castello alla Salute per insegnare ai chierici somaschi la filosofia. Nel nov. 1764 cominciò la predicazione dell'annuale nella chiesa della Salute. Nel 1767 predicò l'annuale nella chiesa di S. Maria Zobenigo.

Terminato il corso di filosofia, rimase nella casa della Salute attendendo a varie predicazioni, alla amministrazione della cassa del sussidio; e riprese l'annuale nel 1774 " predicato con zelo, bravura, ed approvazione universale ".

Nel marzo 1778 fu eletto bibliotecario della prestigiosa libreria della Salute; a lui si deve la riforma dell'ampio indice e il dono di parecchi volumi.

Nel 1784, dopo essere stato Definitore e Consigliere, fu eletto Provinciale. Nel Capitolo provinc. del 1784 in cui egli fu eletto, si provvide subito alla riapertura del noviziato,

che era stato chiuso il 18 VIII 1773 per mancanza di novizi stanti certi decreti restrittivi della repubblica. P. Franceschini presentò al Magistrato dei Sopra monasteri la petizione necessaria, nella quale si faceva un semplice ragionamento: lo Stato vuole che i Somaschi continuino a reggere istituti, seminari e collegi, per i quali occorre il personale necessario; le leggi restrittive circa la nuova vestizione e le morti intervenute hanno ridotto il numero dei Somaschi; se si vuole continuare a mantenere gli impegni che lo Stato impone ai Somaschi, bisogna che si permetta che vengano ascritti nuovi soggetti. Riportiamo qui una parte del decreto emesso dal Provveditore e Aggiunto a. mon.: " Visto e letto

il devoto memoriale al di loro Magistrato prodotto dal P.D. Domenico Franceschini, attuale Prep. Prov. dei GRS. con cui umilmente espone essere stato sol decreti dell'Ecc.mo Senato 14 marzo 1774 tassato alla di lui Congregazione il numero di 108 tra sacerdoti e chierici e di 42 laici, umilmente implora che ridotta essendo al di d'oggi al tenue numero di 76 sacerdoti e chierici e 39 laici, gli sia concesso in ordine agli altri sovrani decreti 22 I 1779 e 13 III 1784 permissivi le vestizioni dei giovani in cadauno ordine regolare aventi l'età di anni 16 compiti per l'ultimo enunciato decreto di poter vestire in qualità di chierici... hanno terminato e terminando concessa facoltà al sudd. Prep. Prov. di poter vestire dell'abito religioso in qualità di chierici che dovranno perciò fare il noviziato in questa casa della Salute per indiffatta la solenne professione spettare alla casa stessa alla quale vengono assegnati. E la presente deve essere consegnata in copia autentica per lume e per esecuzione conforme al PP. Domenico Franceschini attuale Prep. Prov. dei GRS. che viene incaricato di riferire per iscritto entro il periodo di un mese se s'ensi i giovani medesimi vestiti dell'abito regolare oppure allontanati dalla Congregazione".

Il Patriarca di Venezia si era contemporaneamente rivolto al S. Padre per ottenere che le nuove vestizioni e ascrizioni all'Ordine somasco fossero lecitamente e validamente fatte dai Superiori maggiori della Provincia veneta, dato che per fatali circostanze non si poteva avere accesso ai Superiori

maggiori dell'Ordine. Questo documento è molto importante, perché con esso è garantita da parte della S. Sede la legalità delle operazioni fatte dalla provincia 'separata', e perciò lo riproduco integralmente: ( ASPSG.: V-349-B ):

Pius PP. VI

Venerabilis Frater Salutem, et Apostolicam Benedictionem. Novimus et Literis tuis pridie Kalendas Augusti ad Nos datis, propositum studiumque tuum, ne Clerici Regulares Congregationis Somascha, quibus ab antiquo tempore cura est Seminarium Ecclesiae tuae, p[ro]lis per deficiant, eaque de causa perpendimus maximam quam geris sollicitudinem, ut qui suscepturi sunt idem institutum, ad tyrocinium sine mora admitti legitime possint. Nos vero minime patientes, ut in re tanti ponderis praesidium Apostolicae Sedis tibi dedit, indulgemus, ut Provinciale Congregationis praefatae, aliisque Superioribus Regularibus, quibus licet jam in mitiori rerum conditione, liber tamen adhuc promittique non est ad Majores Superioris accessus, tua prudentia conscientiam auctor sit recipiendi admittendique tum ad tyrocinium, tum ad professionem novos Alumnos, donec rerum status ad priorem fuerit disciplinam restitutus. Id unum autem cavere cumbis, ut Provinciales praefati, Superioribus Ordinum, aliisque eorum locum tenentibus, singulis annis officiose perferant syllabum eorum, qui vel ad tyrocinium, vel ad Regularem professionem admiserunt. Quam ti faciamus Venerabilis Frater, virtutem, ac religionis zelum, quo Oves tibi committas regis, alias nostri, novum tamen in id argumentum erunt haec litterae nostrae, quas ea propter lubenti animo ad te mittimus una cum Apostolica Benedictione, quam tibi Venerabilis Frater, ac Praegeti tuo peramanter impartimur.

Datis Romae apud S. Mariam Majorem 10 Idus Sextiles MDCCXXXIII.  
Pontificatus Nostri Anno Accimo

Cassius Marini a Latini  
Episcopus Sanctissimus

Terminato il triennio, fu nominato Consigliere, e rimase nella casa della Salute come confessore, e riprese la lettura di filosofia ai chierici, e l'ufficio di Bibliotecario.

Dal Capitolo Provinc. del 1790 fu nominato rettore di S. Valentino di Vicenza. Partì da Venezia per recarsi alla sua destinazione, il 29 sett. 1790. Governò quell'istituto fino alla morte.

Avuta notizia della nomina, il Presidente esprime il suo compiacimento al P. Provinciale ( ASPSG.: Vic. 390 ): " Gratissima mi riesce la notizia che V.S. R.ma si compiace avanzarmi con la sua stima del 2 corr. della elezione fatta da cotesto rispettabile Capitolo provinciale della degna persona del P.D. Domenico Franceschini in rettore di questo Pio Luogo di S. Valentino, Siccome però il soggetto a me ben noto é degnissimo per le sue ditinte qualità, così sono certo che adempierà tutti li doveri spettanti alla direzione spirituale di questo Ospitale con molto frutto ed avanzamento di quelli individui. Dell'onorevole destinazione ne ho fatta consapevole ieri la nostra Congrega minore, di cui sono indegnamente il preside, e l'accolse con eguali sentimenti di applauso e di soddisfazione. Si starà dunque attendendo il dì lui arrivo, quando essa crederà opportuno di accordarlo, e frattanto ringraziandola di sua cortese partecipazione col più vero ossequio e profonda stima mi protesto - Vicenza 6 sett. 1790 - di Lei Rev.mo Sig. mio Fron col.mo - dev.mo obbl osseq.mo serv.: Giacomo Valmarana Calidonio "

Nel 1791 fece costruire a sue spese una nuova scala; " non essendo in tali avanzi la cassa del Pio Luogo di somministrare né tale somma, né così prontamente, il R.mo P. Domenico Franceschini degno rettore mosso da benemerita carità e plausibile zelo e acciò l'opera sia sollecitamente completa assume esso l'impegno e l'obbligo della detta scala " ( ASPSG Vic. 391 ). Nel 1796 fece approvare una piano di miglioramento del vitto e vestito degli orfani e orfane ( ASPSG.: Vic. 393 ). Fu per quegli orfani aiutatore e padre, e ogni sollecita cura si prese per la cristiana loro istituzione specialmente ", e ci rimangono documenti che ci attestano la

cura che si prese per collocare in decoroso matrimonio le figlie orfane di quel Pio Luogo.

Morì in Vicenza il 10 aprile 1803. Ne scrisse la lettera mortuaria il Provinciale P. Celestino Volpi: " La sua ritiratezza nella casa ad attendere allo studio, il suo recarsi ad ogni giorno col fratello per qualche ora in qualche chiesa ad assistere alle funzioni, il suo visitare di continuo gli infermi, soccorrere i poveri, prestarsi per tutti colla più santa carità sono le virtù che in lui ammirarono i Vicentini ".

I quali vicentini vanno a lui debitori anche per il riordinamento della loro biblioteca civica o Bertoliana. P. Domenico Franceschini fu eletto bibliotecario il 30 dic. 1800, di quella biblioteca che era situata nell'antico nostro convento dei SS. Filippo e Giacomo e comprendeva tutta la biblioteca, compresi i manoscritti, della soppressa casa religiosa. L'opera di riordinamento é descritta da Bortolan-Rumor ( la biblioteca bertoliana di Vicenza; vicenza 1893, pagg. 202 segg. ) ( e pagg. 101 segg. ).

Contribui pure al restauro dei portici del santuario di Monte Berico, e il suo nome figura scolpito assieme a quelli dei suoi fratelli somaschi, P. Luigi e P. Francesco ( Rumor Sebastiano: " Musaeum lapidarium vicetinum "; Vicenza 1887, pag. 26 ).

Nel tempo che fu bibliotecario alla Salute dovette provvedere all'inventario dei manoscritti per ordine della repubblica. L'elenco si trova nel libro degli Atti della Salute anno 1789. Il decreto in proposito é il seguente:

*Dimostrano gli Inquisitori di Stato a merito delle prestare osservazioni e col fondamento del sagienti disordini la necessità di un presidio che generalmente assicuri nell'avvenire la preservazione e custodia de' Manoscritti e libri di primitive stampe, ed altri utili e vari monumenti di Letteratura nelle Biblioteche dei Regolari della Dominante. Approfitav però volendo il Consiglio esso, delle prestare applicazioni, e dei manovr dividimenti degli Inquisitori*

Atti S. Maria della Salute

ed è mi, trova opportuno di stabilire che sia rimesso il compendio degli accom-  
 pagnati Cataloghi fatti formare da persona intelligente, nei quali sono des-  
 critti alcuni Codici e Libri a stampa della maggior rarità che esistono in molte  
 Librerie de' suddetti Reggiani, al M. H. Soprainendente alla Pubblica Libreria,  
 con incarico di farli perseguire e perfezionare sopra le rimanenti che non furono  
 ancor visitate. Questa pur domandata ad esso M. H. Pubblica Bibliotecario la  
 vera ed ispezione sopra tutti essi Codici e libri, facendoli consegnare con una qual-  
 che pubblica marca, che li distingua dagli altri, coll' chiamarne responsabili della loro  
 custodia e conservazione li Superiori delle respective Comunità Reggiane. Sarà  
 in merito del Citadino di far riconoscere di tempo in tempo la loro esistenza,  
 conservazione, e custodia, e di aggiungere tutte quelle altre discipline, e presidi, che  
 concorrerà a questi oggetti opportune, e convenienti: disponendo questo Consiglio di ser-  
 vare il più che ricorrerà a misura delle esigenze, e delle circostanze. Quindi impor-  
 tando in vista dei passati e recenti tragici succeduti nella suddetta Libreria de' SS.  
 S. Paolo di preservare dai pericoli, ai quali co' non ostante potrebbero essere esposti  
 preziosi rimanenti libri a stampa e Manoscritti in gran parte Greci, Arabici e di  
 altre straniere lingue, che vi esistono, e sono inutili totalmente agli studi d'ique Padri,  
 la loro non intesi, si determina però, che debbano essere i Libri e Codici suddetti  
 scritti già nel corrispondente Catalogo, fatti passare dal M. H. Bibliotecario in custo-  
 dia della Libreria di S. Marco; dove pur avrà cura, che sieno trasportati, onde pre-  
 servarli dal deterioramento, a cui si videra essere esposti per il loro abbandono, e mala  
 custodia quegli altri vecchi, che furono rinvenuti nelle Librerie di S. Pietro Martire  
 di Milano e della Certosa.

Nel presente negli articoli, che lo riguardano, sia data copia al M. H. Soprainendente  
 alla Pubblica Libreria per l'umore ed esecuzione.

Exc. Consili X. Secret.  
 Joseph. Gradencio.

Fu filogiansenista il P. Domenico Franceschini? Potrebbe di-  
 mostrarlo l'elenco di alcuni suoi manoscritti che si trovano  
 in ASPSG.:

- 1) Trattato della penitenza di M. Cano ( 82-126 )
- 2) Scritti giansenisti: propositiones Jansenii; Risoluzioni  
 principali del sinodo di Pistoia ( 82-128 )
- 3) Titoli di libri tratti dai Giornali di Berna ( 82-127 )
- 4) Elenco biblioteca ( 82-129 )

Se non chz alcuni devono essere fatti risalire al suo ufficio  
 di bibliotecario della Salute.

Abbiamo una lettera sua pubblicata in : Sabio " La devozione  
 di Adeadato Turchi alla S. Sede ", pag. 338 ", scritta al fa-  
 moso somasco-benedettino P. Giuseppe Puiati:

" Il rev.mo P. abate Suardi mi ha fatto consegnare due copie  
 della vostra 'Prolusione'; una delle quali doversi trasmette-

re a S.E. Rev.ma Mons. Zorzi e ritener l'altra per me. Vi  
 rendo però le più distinte grazie per un regalo tanto prege-  
 vole che mi avete fatto e vi assicuro che ne avrò sempre una  
 grata riconoscenza. Siccome desiderava grandemente di legger-  
 la, così vi protesto di averla subito tersera non dirò letta,  
 ma divorata. In essa ho ammirato la gravità dello stile cor-  
 rispondente alla dignità del divin argomento, ch'avavate tra  
 le mani; la solidità della dottrina, la vastità della erudi-  
 zione, la religione, la pietà, l'unzione, con cui avete e-  
 spressi i vostri sentimenti e spiegate le sublimi idee da voi  
 concepite del "libro dei libri". Il metodo poi che vi propo-  
 nete di seguire nella interpretazione delle Sacre Scritture  
 mi é oltremodo piaciuto, e vi avverto che se io mi trovasi

di stanza costì, quando non mel vietassero le mie occupazio-  
 ni, io sarei uno de' vostri più assidui uditori. Sia di tut-  
 to lodato e ringraziato Iddio Signore. Ora che la vostra luce  
 é stata levata di sotto del moggio e collocata sopra il cande-  
 labro, ch'ella risplenda innanzi a Dio e innanzi agli uomini,  
 e tutti impiegate i vostri talenti a far sempre più conosce-  
 re agli uomini le grandi verità, che Dio si é degnato, per un  
 effetto della sua divina misericordia, di rivelarci, di farle  
 loro ardentemente amare e insieme praticare in tutte le loro

8

loro ardentemente amare e insieme praticare in tutte le loro  
azioni alla maggior <sup>2</sup> gloria. Per fine, amatemi, come fate,  
e credetemi pieno di sincera stima e di cordiale affetto -  
Venezia li 21 dic. 1786 - Vostro affezionatissimo amico:

D. Domenico Franceschini CRS. "

L'orazione del Puiati é quella che egli latinamente recitò  
quando fu promosso a pubblico professore di S. Scrittura nel-  
l'Ateneo Patavino, in cui espone i criteri ( suffragati dai  
suoi autori gianenisti ) che seguirà nella sacra esegesi. La  
detta Prolusione fu lodata da molti che dividevano le sue  
idde ( l'elenco é in Savio, o.c., nota 2 ). Quanto però nella  
lettera del Franceschini si deve alla cortesia e alle convin-  
zioni non é facile precisare.

Accademia Oli



NOI PRINCIPE, E CONSIGLIERI  
CENZA attestiamo, che nel Catalogo d  
degli Accademici N. R. P. D. France

In fede di che abbiamo sottoscritta la  
dal nostro Segretario, e munita col Sigi

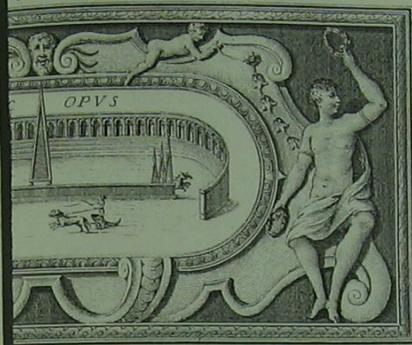
Dat. dall' Accademia Olimpica di Vicenza qu

{ Alfonso Loschi Princip.

{ Parmenione Ricovene Sec. Gen.

{ Orazio Claudio Capra Cons.™

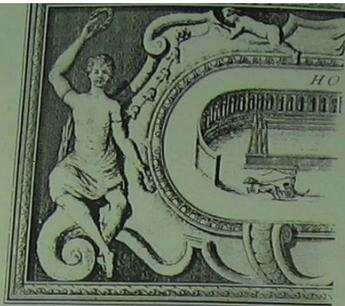
mpica di Vicenza.



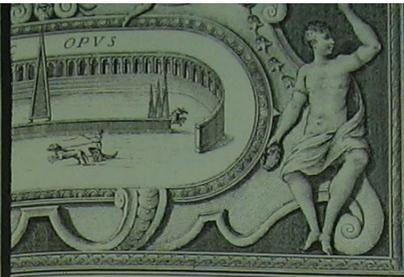
DELL' ACCADEMIA OLIMPICA DI VI-  
ella medesima si trova essere descritto, come uno  
sco Franceschini C.R. aggregato li 10. Ag. 1781

sco Franceschini C.R. aggregato li 18. Ag. 1785  
presente di nostra propria mano, contrassegnata  
llo Accademico.

esto di 7: Marzo 1791



NOI PRINCIPE, E CONSIGLIERI  
CENZA attestiamo, che nel Catalogo d  
degli Accademici N. R. P. D. France



DELL' ACCADEMIA OLIMPICA DI VI-  
ella medesima si trova essere descritto, come uno  
sco Franceschini C. R. S. aggregato li 18. Ag. 1785

In fede di che abbiamo sottoscritta la  
dal nostro Segretario, e munita col Sigi  
Dat. dall' Accademia Olimpica di Vicenza qu

{ Alfonso Loschi Princip.  
{ Carmenione Ricciuti Sec. Gen.  
{ Orazio Claudio Capra Cons.  
{ Tommaso Volpe Bernello Cor.

sco Franceschini C. R. S. aggregato li 18. Ag. 1785  
presente di nostra propria mano, contrassegnata  
allo Accademico.

esto di 7: MARZO 1791

Sig.  
17

Niccolò Montanari  
Sag. Accad.  
17